

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*” coincide con la ZPS IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2.787,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i Comuni di *Casalattico, Atina, Belmonte Castello, Terelle e Colle San Magno*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210 f			1309.89			B	C	B	B
6220 f			278.7			B	C	B	B
8210 f			27.87			C	C	A	A
9210 f			714.7		G	B	C	B	B
9340 f			278.7			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050028.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050028 “*Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2= medio	3 = alta
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	3 = buono	2 = media
9210*	Faggeti degli Appennini a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	3 = buono	2 = media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3 = buono	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	3 = alta
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito presenta pressioni/minacce prevalentemente legate alle attività pastorali, alle attività silvicolture e alla minaccia di incendi, anche di natura dolosa. Contenute sembrerebbero le minacce legate ad un disturbo antropico di tipo sportivo negli habitat rocciosi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE 1062	TOTALE
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	9210*	6220*	9340		
A - Agricoltura							4
A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile			6220*				1
A04.01.05 - pascolo intensivo misto	6210*		6220*				2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6220*				1
B - silvicoltura, gestione forestale							4
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)		9210*		9340			2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9210*		9340			2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale		9210*					1
G - Intrusione umana e disturbo							1
G01.04.01 - alpinismo e scalate					8210		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							4
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*	9210*	6220*	9340			4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							1
K01.01 - Erosione					8210		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	4	4		2	0	0

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6220* Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) Per i terreni ricadenti in proprietà pubblica, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. In ogni caso tale piano dovrà prevedere un carico di bestiame mai superiore alle 0,7 U.B.A;
- b) Obbligo di adozione di idonee misure per la prevenzione degli incendi;
- c) Divieto di qualsiasi ulteriore intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione;
- e) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9210* Faggeti degli Appennini a *Taxus* e *Ilex*

- a) Obbligo di rilascio di faggi ad invecchiamento indefinito, almeno 1 albero per ettaro.
- b) Obbligo di rilascio degli alberi senescenti/morti in piedi.
- c) Divieto di prelievo, nei diradamenti, superiore al 20 % della biomassa.
- d) Obbligo di allungamento del turno, nelle fustaie coetanee, ad almeno 130 anni e di trattamento con diradamenti successivi uniformi.
- e) Divieto di taglio degli esemplari delle specie arboree diverse dal faggio ed in particolare dell'agrifoglio.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Divieto di rimozione del sottobosco.

- b) Obbligo di rilascio, nei cedui, di matricine aggiuntive, almeno 120/ha ,
- c) Obbligo di conservazione di esemplari senescenti/morti in piedi,
- d) Obbligo di allungamento del turno a 30 anni.
- e) Obbligo di individuazione e del successivo mantenimento di 2 alberi per ettaro, ad invecchiamento indefinito, della specie Leccio.
- f) Obbligo di adozione di idonee misure per la prevenzione degli incendi.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

- a) Divieto di svolgimento di arrampicata sportiva.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1062 *Melanargia arge* (Arge)

- a) Obbligo di individuazione da parte del Soggetto Gestore e successiva preclusione, anche al pascolo, delle aree di riproduzione all'interno del sito.
- b) Obbligo di adozione di idonee misure per la prevenzione degli incendi.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Incentivare interventi di gestione e utilizzo del patrimonio forestale con le seguenti modalità:
 - Ripristino della vegetazione autoctona, ove possibile, in presenza di rimboschimenti o di formazioni di specie non autoctone;
 - evitare di effettuare le operazioni di taglio, inclusi diradamenti ed avvii ad alto fusto, durante il periodo riproduttivo delle specie della fauna prevedendo, se possibile, l'effettiva chiusura dei cantieri forestali entro la prima metà di aprile;
 - Mantenimento o creazione di fasce filtro tra aree naturali ed aree maggiormente antropizzate;
 - Mantenimento di alta diversità fitocenotica delle aree prative, con particolare riferimento alle formazioni di interesse comunitario;
 - Ripristino e creazione di fasce ecotonali e riduzione della frammentazione ambientale;

2. Incentivare la gestione delle attività con le seguenti modalità:
 - predisposizione di piani zootecnici tenendo conto delle buone pratiche agricole;
 - realizzazione di uno studio all'interno della programmazione e pianificazione pastorale, mirato alla definizione del valore pastorale relativamente agli habitat d'interesse comunitario presenti nel Sito;
 - conservazione delle formazioni prative di interesse comunitario mediante il mantenimento o il ripristino del pascolo in forma sostenibile, il decespugliamento artificiale selettivo, le recinzioni mobili per il controllo dell'impatto del pascolo;
 - conservazione o recupero degli elementi tipici del paesaggio agrario storico, allo scopo di favorire la biodiversità;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2007. Studio generale e Piano di Gestione SIC / ZPS "Massiccio del Monte Cairo, area sommitale (IT 6050028)", Provincia di Frosinone, finanziato con D.G.R. n.59/04

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione ma è presente nel sito con aspetti rappresentativi.	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.05 - pascolo intensivo misto	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9340. Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat diffuso in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220*. Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat diffuso in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.05 - pascolo intensivo misto	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8210. Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione e con aspetti significativi	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Nessuna pressione segnalata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.01 - alpinismo e scalate K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	9210*Faggeti dagli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione e con aspetti significativi	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1062. <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	5 = la specie è endemica dell'Italia centro-meridionale	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	